

# Scuola, c'è il contratto per 8 mila docenti

Firmato da sindacati e Provincia: 93 euro mensili di aumento. Fondo incentivante anche ai supplenti



**Degli oltre 16 milioni all'anno stanziati per il rinnovo contrattuale, circa 12 derivano dall'adeguamento del contratto nazionale (che prevede un aumento medio di circa 1150 euro lordi all'anno per ogni docente)**

► TRENTINO

Firmato ieri all'Apran il nuovo contratto per circa 8.000 docenti trentini. L'aumento in busta paga sarà di 93 euro medi mensili lordi, di questi una parte (circa 58 euro) andrà sulla retribuzione tabellare allineando gli stipendi al nazionale e l'altra parte sull'«assegno di flessibilità» (annuale) che passa da 710 euro a 1000 euro, una sorta di indennità che riconosce il carico degli insegnanti trentini. Un milione di euro sul Fuis, il fondo incentivante per il trilinguismo. Accanto

previsti dal contratto nazionale, sono state previste alcune integrazioni migliorative provinciali. Queste ultime ammontano a 4,8 milioni ogni anno, per integrare l'assegno di flessibilità, ampliandolo anche ai «supplenti brevi» con almeno 180 giorni di servizio, ed il Fondo incentivante. A questa somma si aggiunge l'attribuzione ai docenti di una somma, a titolo di "una tantum", per ciascuno dei due anni del biennio 2016-2018. «È una firma importante di un contratto per lungo tempo atteso, che rappresenta una tappa di una stagione di grandi innova-

zioni, richieste al personale della scuola trentina», sottolineano Flc Scuola, Cisl Scuola, Uil Scuola e Fgu-Gilda. Soddisfatto anche il governatore Ugo Rossi: «Questo contratto completa una stagione di grandi investimenti e innovazioni nel mondo della scuola trentina: dal varo di progetti sfidanti nel campo dell'apprendimento delle lingue e dell'approccio duale nell'insegnamento, alle stabilizzazioni che hanno visto crescere gli organici. Abbiamo chiesto alla scuola di dare di più per migliorare le possibilità dei nostri ragazzi di essere competitivi nel mercato del lavoro. Con questo contratto riconosciamo questo impegno e rinnoviamo la visione di un Trentino come terra delle opportunità». Le parti si ritroveranno entro 60 giorni per definire part-time, codice disciplinare, maternità.

## La trattativa

di **Andrea Bontempo**

**TRENTO** Fumata bianca per il rinnovo del contratto provinciale 2016-2018 di circa 8.000 docenti delle scuole statali. Il lungo confronto di ieri tra i sindacati riuniti e l'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (Apran) ha finalmente portato a un'intesa per rinnovare un contratto fermo ormai da dieci anni, grazie anche ai 16,5 milioni stanziati dalla Provincia, comprensivi degli aumenti previsti dal contratto nazionale e delle integrazioni migliorative provinciali. La prima parte della negoziazione, tenutasi nella mattinata, «è servita a fare chiarezza sulla quantità e sulla destinazione delle risorse contrattuali a disposizione» avevano spiegato nel primo pomeriggio in una nota congiunta Pietro Di Fiore (UIL Scuola) e Stefania Galli (Cisl Scuola): «Gli insegnanti a partire da maggio riceveranno complessivamente un aumento di 80-90 euro al mese, una parte sul

trattamento fondamentale di aumento al netto del riassorbimento degli accenti (58 euro) e una parte sulla flessibilità (29 euro al mese per dieci mesi)». La discussione si è poi incagliata sulla distribuzione delle quote riassorbite, per le quali erano previste tre possibili destinazioni: il Fondo unico istituzioni scolastiche (Fuis) per le attività integrative — «a cui avrebbero accesso tutti i docenti, anche i supplenti» specificava Cinzia Mazzacca (Flc Cgil) —, l'assegno di flessibilità e l'assegno provinciale. Cisl e UIL chiedevano il pieno recupero delle quote riassorbite (circa 35 euro) sulla quota dell'assegno provinciale ma la proposta in mattinata non è stata accolta, poiché la Provincia — spiegava ancora la nota congiunta Cisl-Uil — «voleva indirizzare le risorse sull'indennità di flessibilità, che però non viene attribuita ai docenti precari su supplenza breve. Così facendo gli ultimi sa-

rebbero sempre più ultimi». Con queste premesse si temeva che la giornata di ieri non avrebbe portato alla tanto attesa risoluzione. Ma nel pomeriggio con la riapertura del confronto si è arrivati a un accordo definitivo: «Accanto agli adeguamenti tabellari previsti dal contratto nazionale sono state previste alcune integrazioni migliorative provinciali. Queste ultime ammontano a

**La firma**  
Sindacati e  
Provincia  
siglano  
l'accordo sul  
rinnovo del  
contratto della  
scuola



4,8 milioni ogni anno, per integrare l'assegno di flessibilità (dagli attuali 710 euro lordi all'anno per docente a 1000 euro), ampliandolo anche ai supplenti brevi (più di 180 giorni di servizio), e il Fuis. A questa somma si aggiunge l'attribuzione in due tranches ai docenti di circa 750 euro lordi, a titolo di «una tantum», per ciascuno dei due anni del biennio 2016-2018» spiegano i sindacati. Soddisfazione da parte del governatore provinciale e assessore all'istruzione Ugo Rossi: «L'accordo, raggiunto grazie agli sforzi di Apran e sindacati, certifica e riconosce il buon lavoro dei docenti trentini e dell'intero sistema scolastico provinciale, permettendo così un suo ulteriore miglioramento, a fronte degli sforzi profusi in questi anni in vari settori (trilinguismo, alternanza scuola-lavoro, inclusione) e delle 1.200 stabilizzazioni effettuate dal 2014».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rossi**  
L'accordo  
certifica e  
riconosce il  
buon lavoro  
dei docenti  
trentini e  
dell'intero  
sistema